

dei due mutui, ha fatto ora presente a questo Istituto le critiche condizioni economiche in cui essa versa, in dipendenza di circostanze d'indole generale, che hanno determinato considerevoli perdite per la Società stessa negli anni 1930-1931-1932.

Aggiunge la Società che, per fronteggiare tale preoccupante soluzione, essa ha iniziato pratiche presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste per ottenere il contributo straordinario istituito a favore degli agricoltori benemeriti con il R. Decreto 15 maggio 1931 N. 632, pratiche che sembra siano a buon punto.

La Società atterisce di aver avuto anche conosciuti affidamenti di agevolazioni da parte dei principali creditori correntisti, i quali si sono dichiarati disposti a rinunciare integralmente all'interesse contrattuale qualora la Società stessa ottenga dai propri creditori ipotecari una congrua revisione del tasso d'interesse stabilito per i rispettivi mutui.

Ciò premesso, e tenute anche presenti le condizioni attuali del mercato, la Società chiede a questo Istituto di voler ridurre il saggio d'interesse relativo ai suddetti due mutui dal 7.25% al 6.15% annuo, fermo restando l'ammortamento contrattuale; il che permetterebbe alla Società stessa di proseguire nel